

CARNEVALE EUROPEO delle MASCHERE ZOOMORFE

direzione artistica MAURO GIOIELLI



ARTEMIDE
Associazione
Promozione Sociale



REGIONE MOLISE
ASS. AL TURISMO



CITTÀ
DI ISERNIA



PRO LOCO
DI ISERNIA



COMUNE DI
CAMPOBASSO



PROVINCIA
DI ISERNIA



CAMERA DI COMMERCIO
DEL MOLISE



14-15-16 MARZO 2025 ■ ISERNIA – CAMPOBASSO

Le altalene di Carnevale

Anticamente, in varie zone d'Italia, durante il periodo di carnevale/quaresima, le fanciulle (raramente anche i ragazzi) si dedicavano a momenti ludici che assumevano valenza di riti di purificazione. Giocavano a fare l'altalena canticchiando delle strofette di vario genere (filastrocche, canzoncine a tema amoroso, versi nonsense, ecc.). Le ragazze, utilizzando una robusta fune e una tavola collocata a mo' di seggiolino, si dondolavano eseguendo un canto dialettale che assecondava il moto oscillante.



Giandomenico Tiepolo, *L'altalena dei Pulcinella*, 1793 (Ca' Rezzonico, Venezia)

In pubblicazioni dell'Ottocento, si trovano notizie di questa tradizione per diverse regioni, fra cui l'Abruzzo (Finamore 1886), il Molise (Ascoli 1864), il Lazio (Moroni 1845), la Basilicata (Ridola 1857) e la Calabria (Dorsa 1884).

* * *

Secondo Nicola Turchi (*VII Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari*, 1957), queste altalene accompagnate dal canto sono interpretabili come giochi rituali finalizzati a una purificazione da ottenere attraversando l'aria durante il dondolio. Turchi, nel suo intervento congressuale, dopo aver accennato al mito dell'impiccagione di Erigone e ai culti dionisiaci, sostenne che «l'uso dell'oscillazione, ossia della purificazione per mezzo dell'aria, uso naturalmente e dovunque suggerito dalle sperimentate proprietà benefiche e liberatrici dell'aria aperta, è rimasto in varie regioni dell'Italia meridionale, in epoca cristiana, sublimando il suo significato da mezzo sacromagico di purificazione in significato pio, diretto a ricordare al cristiano il suo dovere di prepararsi con animo puro alla solennità pasquale».

Fin da epoche remotissime e in tutte le religioni, gli elementi utilizzati per purificare sono stati soprattutto due: l'*acqua* (lavare, mondare) e il *fuoco* (bruciare, estinguere). Numerosi, infatti, sono i riti in cui compaiono il falò, così come sono abbastanza frequenti le cerimonie di aspersione e i bagni sacri. Anche l'*aria*, però, è stata spesso usata; infatti, il vento e il soffio sono stati reputati da sempre invisibili strumenti capaci di liberare dall'impurità.

Nei menzionati culti dionisiaci si appendevano agli alberi maschere di cor-

teccia o altri oggetti, lasciandoli «*oscillare all'aria aperta*». Gli scopi erano anche apotropaici e propiziatori; infatti, i dondoli e gli andamenti altalenanti sono stati sovente associati ai riti di fertilità, ai rituali di protezione della vegetazione, e servivano pure d'auspicio per un buon raccolto. In alcune culture, difatti, il livello massimo dell'oscillazione veniva interpretato come l'altezza che avrebbero raggiunto le piante dei cereali.

Per molti, il legame tra il gioco dell'altalena e il carnevale probabilmente va fatto risalire, con le dovute riserve di natura storico-culturale, alle antiche usanze che caratterizzavano lo svolgimento dei riti dell'*aiora* durante le Antesterie greche e l'uso degli *oscilla* in occasione dei Liberalia latini, feste che evidenziavano alcuni punti di collegamento con gli odierni carnevali, a partire dal periodo calendariale in cui cadevano le date di celebrazione (febbraio-marzo).

Per il folklore italiano, il dondolio rituale dell'altalena di carnevale/quaresima aveva come obiettivo il superamento degli svantaggi invernali per aprirsi alla stagione primaverile; serviva a liberarsi, attraverso l'aria pulita, dalla 'immoralità' contratta durante le trasgressioni del carnasciale, laddove i peccati di gola e l'allegria avevano 'contaminato' gli individui per molti giorni. Ecco dunque il ricorso all'arieggiamento e alla ventilazione, benefiche azioni purificanti che riconducevano alla primitiva 'moralità', cioè il medesimo fine a cui tendeva l'astinenza quaresimale. Certo, quelle che una volta erano complesse cerimonie sacromagiche col tempo si sono sempre più ridotte a manifestazioni ludiche, fino a divenire semplici giochi fanciulleschi, filastrocche cantate sull'altalena. L'essenza del significato originario, però, anche nel variare dello svolgimento funzionale, ha resistito per molti secoli.



Bartolomeo Pinelli, *Canofena*, 1815

Mauro Gioielli

TERZA EDIZIONE

CARNEVALE EUROPEO delle MASCHERE ZOOMORFE



14-15-16 MARZO 2025 • ISERNIA - CAMPOBASSO

MARZO
14
VENERDI

ISERNIA – Auditorium

- ore **10.30** Apertura **Info Point**
Distribuzione materiali informativi.
- ore **11.00** **Ti racconto il Carnevale**, incontro con gli studenti delle scuole di Isernia. Filmati e notizie sulle peculiarità di alcuni dei più noti carnevali europei, italiani e molisani.
- ore **17.00** **Velli, Corna e Campanacci**, conferenza di Mauro Gioielli sulle caratteristiche delle maschere italiane e straniere presenti alla manifestazione.
- ore **18.30** Proiezione del film **Anime galleggianti**, della regista Maria Giménez Cavallo.

MARZO
15
SABATO

ISERNIA

- ore **15.00** **Auditorium**
Annullò filatelico a cura di Poste Italiane.
- ore **17.00** **Grande Corteo in Maschera**
12 gruppi carnevaleschi con oltre 300 figuranti che sfileranno per le vie e le piazze della città.
Chaushi (Bulgaria), **Errobiko Jouldanak** (Francia), **Meckari** (Macedonia), **Dzolomari** (Macedonia), **Kurenti** (Slovenia), **La Lachera** (Piemonte), **I Belli e i Brutti** (Liguria), **L'Urs** (Basilicata), **Mamutzones Antigos** (Sardegna), **Su Boi e Su Omadori** (Sardegna), **L'Uomo-Orso** (Molise), **Il Bello, il Brutto e Santa Monna** (Molise).
- ore **20.30** **Piazza Andrea d'Isernia**
Concerto della **Nuova Compagnia di Canto Popolare**

MARZO
16
DOMENICA

CAMPOBASSO – ex Mercato coperto

- ore **10.45** Rappresentazioni delle **pantomime tradizionali** dei gruppi presenti alla terza edizione del Carnevale Europeo delle Maschere Zoomorfe.

SPETTACOLI INCONTRI CULTURALI CINEMATOGRAFIA CONCERTI GASTRONOMIA

■ Chaushi (Razlog, Bulgaria)

La principale tipologia delle maschere bulgare è quella dei Kukeri, che presentano alcune varianti e vengono denominati in modi diversi a seconda delle aree territoriali e culturali. A Razlog sono chiamati Chaushi, sono coperti di vello caprino, indossano un alto copricapo (che funge anche da maschera facciale) e alla cintola hanno dei campanacci che fanno risuonare a scopo apotropaico.

Nel gennaio 2021, una foto dei Chaushi di Razlog è stata utilizzata per la copertina della prestigiosa rivista "National Geographic".

The main typology of Bulgarian masks is that of the Kukeri, which have some variations and are named in different ways depending on the territorial and cultural areas. In Razlog they are called Chaushi, they are covered in goat's fleece, wear a high headdress (which also acts as a facial mask) and have bells on their waists which they ring for apotropaic purposes.

In January 2021, a photo of Razlog's Chaushi was used for the cover of the prestigious magazine "National Geographic".



■ Errobiko Joaldunak (Saint Pierre d'Irube, Paesi Baschi, Francia)

I Joaldunak indossano rozze pelli di pecora e campanacci legati sulla schiena, che emettono un forte e ritmico frastuono. Le loro sfilate esprimono un arcano valore apotropaico e, nel contempo, una intangibile forza che esorta la vegetazione alla rinascita primaverile.

In testa portano un alto cappello di crine di cavallo che agitano mentre marciano e la cui funzione, in origine, era quella di favorire la fecondità.

The Joaldunak wear a rough sheepskin and large cowbells tied to their waists, which emit a loud and rhythmic din. Their parades express an ancient apotropaic value and, at the same time, an intangible force that exhorts vegetation to spring rebirth.

On their heads they wear a tall conical hat from whose top hang coloured ribbons; in their hands they hold a whip of horsehair that they wave as they march and whose function, originally, was to promote fertility.



■ Dzomolari (Begniste, Macedonia)

Gli Dzomolari sono mascherati da vecchi, con una gobba posticcia, il volto tinto di nero, baffoni e lunghe barbe bianche. Si appoggiano a un bastone, indossano un specie di saio (*chulavka*) di colore scuro con cappuccio e portano campanacci allacciati alla cintola, esibendosi in sfilate e momenti coreutici.

Del gruppo mascherato fanno parte anche tre figure femminili (in realtà, maschi travestiti da donna). Due hanno un abito bianco, sono “le spose” e rappresentano il nuovo anno. La terza, invece, è “la nonna”, che simboleggia l’anno vecchio, indossa una veste nera e ha tra le mani un fuso per filare (*furka*).

The Dzomolari are disguised as old men, with a false hump, faces dyed black, moustaches and long white beards. They lean on a stick, wear a kind of dark-coloured habit (*chulavka*) with a hood and wear cowbells tied to their waists, performing in parades and dance moments.

The masked group also includes three female figures (in reality, males disguised as women). Two wear white cloths, they are “the brides” and represent the new year. The third, however, is “the grandmother”, who symbolizes the old year, wears a black dress and has a spinning spindle (*furka*) in her hands.



■ Kurenti (Ptuj, Slovenia)

I Kurenti indossano velli di pecora, hanno grandi campanacci legati alla vita e portano un enorme copricapo di pelliccia decorato con corna, piume e nastri colorati. La maschera facciale di cuoio è caratterizzata da un grosso naso e da una lunga lingua rossa.

Secondo la tradizione popolare slovena, i Kurenti, saltellando e facendo rumore, allontanano gli influssi malefici, scacciano l’inverno e annunciano la primavera.

Nel 2017, i «door-to-door rounds» dei Kurenti, che si effettuano ogni anno dalla Candelora al Mercoledì delle Ceneri, sono stati inclusi nella *Lists of Intangible Cultural Heritage* dell’Unesco.



The Kurenti wear sheep’s fleeces, have large cowbells tied around their waists, and wear a huge fur headdress decorated with horns, feathers, and colourful ribbons. The leather face mask features a large nose and a long red tongue.

According to Slovenian popular tradition, the Kurenti, by hopping and making noise, chase away winter and herald spring.

In 2017, the Kurenti door-to-door rounds, which take place every year from Candlemas to Ash Wednesday, were included in the Unesco Lists of Intangible Cultural Heritage.

■ Meckari (Prilep, Macedonia)

I Meckari (gli Orsi) sono quasi completamente coperti di pelli (prevalentemente chiare), sulla testa hanno corna (anche più d’un paio) e alla vita un cinturone a cui sono appesi campanacci di diverse forme e dimensioni, inoltre indossano un maschera facciale oltremodo decorata, che è fra le più elaborate del panorama europeo.

Le sfilate dei Meckari sono accompagnate dai suoni della *zurla* (oboe popolare) e del *tapan* (tamburo bipelle).

The Meckari (Bears) are almost completely covered in skins (mainly light), on their heads they have horns (even more than one pair) and at their waists a belt from which cowbells of different shapes and sizes are hung, furthermore they wear an extremely decorated facial mask, which is among the most elaborate on the European scene.

The Meckari parades are accompanied by the sounds of the *zurla* (folk oboe) and the *tapan* (double-skinned drum).



Foto E. de Vincenzi

■ I Belli e i Brutti (Suvero, Liguria)

Il carnevale di Suvero, frazione di Rocchetta di Vara (La Spezia), vede protagoniste due maschere: quella dei Belli e quella dei Brutti.

I Belli indossano abiti dai colori vivaci a fantasia floreale. In testa portano cappelli rivestiti con lo stesso tessuto dell’abito, ornati da lunghi nastri variopinti e campanellini.

I Brutti si coprono con velli di capra o pecora e sulla testa hanno vistose corna. La loro faccia è tinta di nero oppure parzialmente celata da una bautta. Alla cintola hanno gli immancabili campanacci.



©Try Ph

The carnival of Suvero, a hamlet of Rocchetta di Vara (La Spezia), features two masks: that of the Beautiful and that of the Ugly.

The Beautiful wear brightly coloured dresses with floral patterns. On their heads they wear hats covered with the same fabric as the dress, decorated with long colourful ribbons and small bells.

The Ugly Ones cover themselves with goat or sheep fleeces and have conspicuous horns on their heads. Their faces are painted black or partially hidden by a *bautta*. At their waists they have the inevitable cowbells.

■ L'Urs (Teana, Basilicata)

L'Urs (l'Orso) di Teana indossa pelli di caprone e porta appesi al busto alcuni campanacci. Con una mano afferra il *munnulla*, ossia il bastone fornito dello straccio che un tempo veniva usato dalle donne per ripulire il forno di casa.

Del carnevale teanese fanno parte anche altre maschere, come quelle di *Carnuvalara* e *Quaremma*.

Quest'ultima, vestita a lutto, regge un fuso con della lana da filare. Il fuso rappresenta la vita, la lana filata simboleggia il trascorrere del tempo.

The Urs (Bear) of Teana wears goat skins and has some cowbells hanging from his torso. With one hand he holds the *munnulla*, that is, the stick with the rag that was once used by women to clean the oven at home.

Others masks are also part of the Teanese carnival, such as those of *Carnuvalara* and *Quaremma* (Lent). The latter, dressed in mourning, holds a spindle with wool to spin. The spindle represents life, the spun wool symbolizes the passing of time.

■ Su Boi e su Omadori (Escalaplano, Sardegna)

Su Boi (il Bue) e *su Omadori* (il Domatore) sono due maschere di Escalaplano. La prima porta sul capo una testa di bue con grandi corna, è coperto da una pelle e sul petto ha un grosso campanaccio legato a una larga cinghia di cuoio. È vestito di nero e usa un corno con cui simula il muggito. L'uomo-animale è tenuto con una fune dal domatore il cui aspetto è caratterizzato da una maschera ricavata dallo scheletro del bacino d'un bovino. *Su Omadori* indossa un mantello di orbace con



Foto E. de Vincenzi

cappuccio e in mano regge un bastone col quale cerca di sorvegliare *su Boi*. A Escalaplano c'è una terza maschera: *Fui janna morti*, che si copre con un lenzuolo bianco e trascina una catena.

Su Boi (the Ox) and *su Omadori* (the Tamer) are two masks from Escalaplano. The first has an ox head with large horns on its head, is covered by a skin and has a big cowbell tied to a wide leather strap on its chest. He is dressed in black and uses a horn with which he simulates bellowing. The man-animal is held with a rope by the tamer whose appearance is characterized by a mask made from the skeleton of a bovine's pelvis. The Tamer wears a wool cloak with a hood and holds a stick in his hand with which he tries to keep watch over Ox. In Escalaplano there is a third mask: *Fui janna morti*, who covers himself with a white sheet and drags a chain.

■ L'Uomo-Orso (Jelsi, Molise)

L'Orso è la maschera zoomorfa più diffusa in Europa. Sono numerosi, infatti, i riti invernali del nostro continente caratterizzati dalla presenza d'uno o più uomini travestiti da ursidi.

A Jelsi, da diversi anni viene rappresentato un carnevale interpretato da un Uomo-Orso e da altri personaggi, fra cui il Domatore, ossia l'antagonista dell'animale che egli tiene a bada con un robusto bastone. Durante la rappresentazione, il plantigrado viene incatenato e sollecitato a danzare, come accade ancora, ad esempio, in alcuni rituali mascherati europei o come accadeva quando, in Italia, gli *orsari* giravano per paesi e città tenendo legato un vero orso addestrato che, a comando, veniva fatto ballare.

The Bear is the most widespread zoomorphic mask in Europe. In fact, there are numerous winter rites on our continent characterized by the presence of one or more men dressed as ursids.

In Jelsi, for several years a carnival has been performed starring a Man-Bear and other characters, including the Tamer, the antagonist of the animal that he keeps at bay with a sturdy stick. During the performance, the plantigrade is chained and urged to dance, as still happens, for example, in some European masked rituals or as happened when, in Italy, the bear bearers went around towns and cities keeping tied up a real trained bear who, on command, was made to dance.



■ La Lachera (Rocca Grimalda, Piemonte)

La Lachera è il carnevale tradizionale di Rocca Grimalda (Alessandria). Si compone di svariate maschere che eseguono alcune tipiche danze: la *lachera*, la *giga*, il *calisun*, la *curenta* e la *monferrina*.

I personaggi di questo carnevale sono i Lachè (vestiti di bianco e con gli alti copricapi infiorati), gli Zuavi, gli Sposi, le Damigelle, i Mulattieri, il Bebè terioantropico e i Trapulin.

A Rocca Grimalda c'è un "Museo della Maschera" che raccoglie e custodisce interessanti materiali ed è promotore di studi e convegni internazionali.

"La Lachera" is the traditional carnival of Rocca Grimalda (Alessandria). It is made up of various masks that perform some typical dances: the *lachera*, the *giga*, the *calisun*, the *curenta* and the *monferrina*.

The characters of their processions are the Lachè (dressed in white and with high flowered headdresses), the Zouaves, the Grooms, the Damsels, the Muleteers, the therioanthropic Baby and the Trapulin.

In Rocca Grimalda there is a "Mask Museum" that collects and preserves interesting materials and is a promoter of international studies and conferences.



■ Il Brutto, il Bello e Santa Monna (Macchiagodena, Molise)

Il carnevale tradizionale di Macchiagodena è stato riscoperto da Antonietta Caccia nel 2017 ed è caratterizzato da tre protagonisti: il Brutto, il Bello e Santa Monna. Il Brutto (*ru Bruttè*) è una maschera zoomorfa, un uomo coperto di pelli ovine o caprine e il volto tinto di nero. Porta corna bovine o di montone sul capo e campanacci legati intorno alla vita. Il Bello (*ru Biellè*) veste di bianco e di rosso, e indossa un cappello da cui pendono nastri colorati. Santa Monna è la personificazione della Quaresima. Viene interpretata da un uomo



travestito da donna, con abito nero e una collana formata da sette patate, in ognuna delle quali è conficcata una piuma di gallina.

The traditional carnival of Macchiagodena was rediscovered by Antonietta Caccia in 2017 and is characterized by three protagonists: the Ugly, the Beautiful and Santa Monna. The Ugly is a zoomorphic mask, a man covered in sheep or goat skins and his face dyed black. He wears bovine or ram horns on his head and cowbells tied around his waist. The Beautiful dresses in white and red, and wears a hat with colored ribbons hanging from it.

Santa Monna is the personification of Lent. She is played by a man disguised as a woman, with a black dress and a necklace made of seven potatoes, each of which has a chicken feather stuck in it.

■ Mamutzones Antigos (Samugheo, Sardegna)

I Mamutzones Antigos indossano pelli di capra, si tingono il volto di nero e mettono in testa un casco di sughero (*casiddu*) sovrastato da vistose corna di capra. Sono forniti di grappoli di campanelli e campanacci con i quali scandiscono il tempo di un caratteristico procedere a saltelli. Ogni tanto mimano i combattimenti dei caproni in amore, sfidandosi a colpi di corna.

Protagoniste del carnevale di Samugheo sono le maschere dell'*Urtzu* e dell'*Omadore*. Il primo è un uomo sul cui capo viene innestato un vello di capro nero che include l'intera testa dell'animale. L'*Urtzu* porta al collo un enorme campanaccio ed è legato ad una corda tenuta dall'*Omadore*, il guardiano che veste un costume nero con cappuccio.

The Mamutzones Antigos wear goat skins, dye their faces black and wear a cork helmet (*casiddu*) topped with showy goat horns. They are equipped with clusters of bells and cowbells with which they mark the time of a characteristic hopping proceeding. Every now and then they mimic the fights of the goats in love, challenging each other with blows of the horns.

The protagonists of the Samugheo carnival are the *Urtzu* and *Omadore* masks. The first is a man on whose head is grafted a black goat fleece that includes the entire head of the animal.

The *Urtzu* wears a huge cowbell around his neck and is tied to a rope, held by *Omadore*, the guardian who wears a black costume with a hood.





Survakari (Bulgaria), Cenz 2024 (foto P. Manocchio)



Dzalomari (Macedonia), Cenz 2024 (foto P. Manocchio)



Bòes e Merdùles (Sardegna),
Cenz 2024 (foto P. Manocchio)



Didi (Croazia),
Carnevale Europeo delle
Maschere Zoomorfe, 2023
(foto P. Manocchio)



Pulgenella (Abruzzo),
Cemz 2024 (foto F. Minichetti)



Uomo-Cervo (Molise),
Cemz 2023 (foto F. Minichetti)

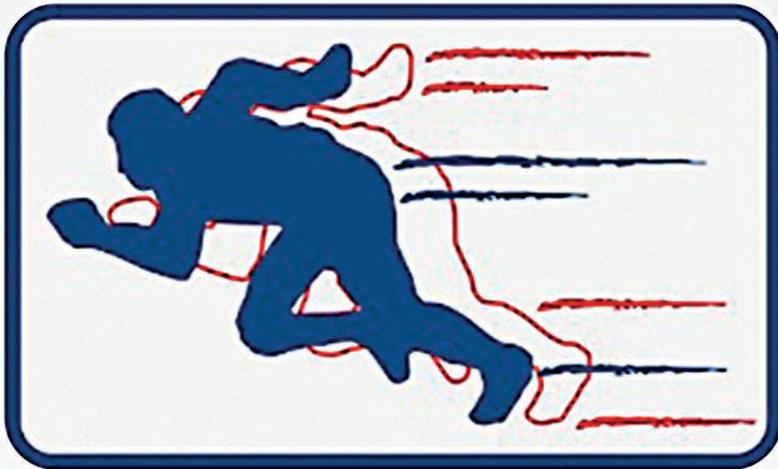


Kurenti (Slovenia),
Carnevale Europeo delle Maschere
Zoomorfe, 2024 (foto F. Minichetti)



**CARNEVALE EUROPEO DELLE
MASCHERE ZOOMORFE**
ISERNIA
23-24-25-FEBBRAIO 2024

Foto P. Manocchio



BISCOTTI

Traslochi Storage and more...

www.traslochibiscotti.it



**POLIAMBULATORIO
CHIRURGICO ENDOSCOPICO**

**LABORATORIO
ANALISI CLINICHE**

**CLINICA
DEL DIMAGRIMENTO**

MEDICINA ESTETICA

VITA SALUS

0865481006 | www.vita-salus.it | Via Le Plane 71 Isernia | @vita_salus_isernia

Molitour
Incoming Tour Operator
+39 0865 220727 - info@molitour.it

**BOX
NR.1**
train different.

CHESSE
pizzeria

Liziana Sera
ACCONCIATURE
ISERNA via Ponte S. Leonardo L. 338.4028712
FORTELLI via Fellano C. 345.4797368

D'Agilli
Via G. Tedeschi, 28 - Isernia, 86170
0865 3482 - 3343388373

**MACELLERIA
ROSTICCERIA
FROLLATURA**
Delfini
MACELLERIA
C.SO RISORGIMENTO 354, ISERNIA TEL. 327 294 1994

loft
131
DINNER & MORE

NONNA SUL COMÒ
CUCINA DI CASA

NP
Nuova Pubblicità

CONCOMMERCIO
REGIONE MOLISE

SIN
SCUOLA ISERNIA NUOTO

BCC

UNIGROSS
INTIMO & CASA VENDITA AL DETTAGLIO

RES
RECUPERO
ETICO
SOSTENIBILE

DOLCEAMARO

the BARBER
la Cavalieri
Via Trivellini, 8 - 86170 Isernia
Tel. 333 6222509

Gabetti
FRANCHISING AGENCY
ISERNIA Corso Risorgimento, 35-37

Hotel Dora
Il Parco della Ristorazione
FIERA DI MORCONE

DISIRADIO

dentalISERNIA
VIALE 3 MARZO 1970, 57 - 86170 ISERNIA
Tel: 376 1384727 - 0865 1942165 - dentalisernia@gmail.com

FM GARAGE
F.LLI MATTICOLI
MECCATRONICA - CAR DETAILING
SERVIZIO SCELTA PER IL SERVIZIO CLIENTI - VENDITA AUTO USATE
328 08 19 471 388 89 39 900
MAURO FEDERICO

NetFix Store
Supporto Tecnico & Riparazioni
SMARTPHONE - TABLET - COMPUTER
86170 - Isernia (BN) - Via Carlo Farini, 105 - 0865 50013

PIAZZA
CENTRO d'ISERNIA

Risorgimento
café
CORSO RISORGIMENTO, 48 - ISERNIA - 0865 43030

Le Primizie
ortofrutta per passione
Via Umbria, 67, Isernia Tel. 0865 50013

Ortofrutticola
Tagliaferri
Via Madonna, 52 Isernia - Tel. 0865 981888

DIBI WRAPPING
APPLICATORE SPECIALIZZATO PELLICOLE 3M
CAR WRAPPING
di Diana Brusco
339 04 41 1564
Via L. Testa, 51-86170 ISERNIA

La Fante
BAR PASTICCERIA GELATERIA

VENEZIALE
CASA FUNERARIA

pasta & pizza
RISTORANTE - PIZZERIA
VIA XXIV MAGGIO 177, ISERNIA - 0865 414549

A PUNTO AUTO
Auto Nuove e usate
Viale dei Pentri, 58
86170 Isernia
Tel. 0865 412413
www.puntotestauto.it - info@puntotestauto.it

RADICI
FOOD EXPERIENCE
CORSO RISORGIMENTO, 201, ISERNIA TEL. 392 949 3555

SANTACRUZ
Caffè
Via Libero Testa, 117 - Isernia

Offica Agora
C.so Garibaldi, 207, Isernia | Via Ciotto di Bondeno, 58 M. Venafro

Allianz
AGENZIA GENERALE
VIA FARINACCI, 11 - ISERNIA
PIEMME
SALICAZIONI
di Panlicia S. & Marsichino G.

BAR CENTRALE
CENTRO STORICO, ISERNIA

FOTO MELFI
LIFE EMOTION
www.fotomelfi.it
info@fotomelfi.it stampa@fotomelfi.it
piazza giustino d'ava 7 Isernia
0865 414979

CAF Italia
CENTRO DI ASSISTENZA FISCALIA
Via Berta, 90 - Isernia
0865 29.92.83
OFFICE DI PATRONATO E DI ASSISTENZA FISCALIA
pas
Via Maiella, 20 - Venafro
0865 70.82.92

CENTRO REVISIONE AUTO E MOTO
di Petracca Matteo
Bato di Formelli - Loc. Pagliarone - 86170 FORMELLI (BN)
Tel. 0865.954397 - Cell. 328.8374362
email: mpetraccarevisione@gmail.com - www.matteopetraccarevisione.it

D
dal 1950
ONORANZE FUNEBRI
D'AGOSTINO
CASA FUNERARIA

L'Auto
www.lautoisernia.com
Via Corpo Italiano di Liberazione, Isernia
339.5099681

Showroom di illuminazione
LUCE PIÙ MOLISE
VIA WHATSAPP - 39 39 396 9708
WWW.LUCEPIUMOLISE.COM
SS 17 Km 04.00 Scalo Marra del Molise (IS)

GENERALI ITALIA S.p.A.
AGENZIA GENERALE DI ISERNIA
Via dell'Acquedotto Romano, 9 - Isernia • Tel. 0865 39 39
e-mail: agenzia.isernia.it@generali.com
www.agenzia.generali.it/isernia
Agente: Monia Del Monaco
GENERALI

Luciano Di Carlo
impianti civili ed industriali
MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE CALDAIE
Piazza A. Volta, 9 ISERNIA TEL/FAX 0865.50021 Cell. 339.2159836

La Conchiglia
Inglese e dell'acqua
ISERNIA
Via S. Maria, 91 Isernia

IC LONDON STREET
VIA SANTE' IPPOLITO, CENTRO COMMERCIALE "LA SANITA'", ISERNIA TEL. 087 387 2882
ABBIGLIAMENTO - STILE - TENDENZE

CR
ASSISTENZA TECNICA CALDAIE e GAS
di CARLO RUSSO
CELL. 371 7802002
Via L. Testa 53/A 86170 ISERNIA

FIERA di MORCONE
25-29 SETTEMBRE 2025
MORCONE (BN)
www.fieradimorcone.com
INFO: 0824 95 60 71 CELL. 379 118 6448
COMMERCIAL@FIERADIMORCONE.COM



Organizzazione



ARTEMIDE APS

Viale dei Pentri, 159 – 86170 Isernia
+39 338 365 3765; +39 339 494 7890
artemidemoliseaps@gmail.com

Testi

MAURO GIOIELLI

Traduzione in inglese

JOSEPH GENTILE

Impaginazione e grafica

SIGMASTUDIO - ISERNIA

Ufficio stampa

CELESTINO BARBATO
VALENTINA CIARLANTE
BARBARA FINO
NICOLA MASTRONARDI

In copertina

SURVAKAR, maschera
bulgara, Cemz 2024
(foto F. Minichetti)



CARNEVALE EUROPEO delle MASCHERE ZOOMORFE

14-15-16 MARZO 2025 • ISERNIA – CAMPOBASSO



Rilassiamo la mente... Emozioniamo il cuore!

Fonte del Benessere Resort e Centro Messugué
86090 Castelpetroso (IS) Via Santuario 21
Tel. 0865.936258

www.fontedelbenessereresort.it
info@fontedelbenessereresort.it